

# ELETTRA-EDIPO

Un doppio asimmetrico.  
Sessione di DRAMMATERAPIA



Conduce **RICCARDO ZERBETTO**

In collaborazione con **SARA BERGOMI**

**23 aprile 2017**

**CSTG via Mercadante, 8 - Milano**

La tragedia antica deve probabilmente la sua capacità di attraversare i millenni mantenendo il suo fascino ed essendo tuttora rappresentata con successo, al tipo di “conoscenza partecipativa” che consente, alla possibilità per gli spettatori di essere irretiti nella storia e di sperimentare mimeticamente le grandi vicende che rappresenta, ottenendo, a detta già di Aristotele che nella sua “Poetica” introdusse i concetti di *mimesi* e di *catexi*, un risultato emozionale catartico come premessa per un lavoro di integrativo olistico.

La sessione drammaterapeutica, secondo il modello qui riproposto a seguito di una consolidata in questi Sara Bergomi Trainer e Supervisor Counselor, formata in Gestalt-Therapie presso l'École Parisienne de Gestalt, Docente e Trainer presso il Centro Studi di Terapia della Gestalt, intensifica e focalizza questa partecipazione mettendo ciascuno al centro della propria scena interiore attraverso il “rispecchiamento” con elementi della “costellazione archetipica”, per usare un termine caro a J. Hillman, riproposti dal testo. In questa occasione, lavoreremo su “Edipo Re” ed “Elettra” di Sofocle. Una delle critiche fatte al Padre della Psicanalisi è di aver costruito una metapsicologia al maschile.

Sappiamo tutto, o comunque molto, del “complesso” di Edipo (invocato per ben 265 volte negli scritti di Freud) che si rispecchia nella sentenza oracolare “*ucciderai tuo padre e ti unirai a tua madre*” ma non altrettanto su cosa avviene nella psicologia femminile. Anche alle donne potrebbe attribuirsi quindi, invertito, il monito di Giocasta (dall’*Edipo tiranno* di Sofocle) “*chi dei mortali non si è unito in sogno alla propria madre?*”. E quale spazio riconoscere al gioco di potere nella relazione triadica sottolineato nella critica alla concezione freudiana fatta da J.-P Vernant nel suo “*Oedipe sans complexe*”? L’indagine clinica in psicoterapia fa emergere spesso, in effetti, sentimenti “matricidi” o comunque di forte conflittualità competitiva tra figlia e madre, come pure “affinità elettive” molto intense con la figura paterna che evocano una collocazione definita da Racamier come “incestuale” se pure non francamente incestuosa.

- **Riccardo Zerbetto** è psichiatra e direttore del Centro Studi di Terapia della Gestalt di Siena e Milano. È autore di numerose pubblicazioni inerenti la psichiatria, le dipendenze, la Terapia della Gestalt e il sogno. È cultore di mitologia e ha pubblicato Arianna nel mito e nella clinica per Alpes editore per il quale curano la collana Mito e Psiche.
- **Sara Bergomi** è Counselor Trainer e Supervisor, formata in Gestalt-Therapie presso l'École Parisienne de Gestalt, Docente e Trainer presso il Centro Studi di Terapia della Gestalt.

Il workshop è aperto al costo di 70 euro e si inserisce nel Corso di specializzazione in “Gestalt, Mito e Mondo immaginale” promosso dal CSTG. Per informazioni scrivere a [segreteria@cstg.it](mailto:segreteria@cstg.it)